

DEGLI "EROI DISCONOSCIUTI" O DELLA GUARDIA DI FINANZA

Giuliano Oliva, valoroso generale delle Fiamme Gialle e certosino ricercatore e scrittore delle memorie del Corpo, ha giustamente dedicato ai Suoi «Eroi sconosciuti» la ponderosa ricostruzione storica della G.d.F. nella Resistenza e per la Liberazione.

Eppure, la Guardia di Finanza – unico Corpo armato italiano inspiegabilmente non inserito ufficialmente tra i reparti regolari delle Forze Armate combattenti nella Campagna d'Italia – dopo il famigerato armistizio, come recita la motivazione della Medaglia d'Oro al Valore Militare conferita soltanto nel 1984 alla Bandiera di guerra del Corpo dal Presidente Pertini, «i militari della Guardia di Finanza – fedeli allo stato di diritto e alle tradizioni del Corpo – parteciparono alla Guerra di Liberazione contro l'invasore d'oltralpe.

In patria e oltre confine, nel corso di venti mesi dall'olocausto di Cefalonia-Corfu – sia isolati, sia affiancati a unità-operanti alleate – dispiegarono a duro prezzo salde virtù di combattenti; con il Corpo Volontari della Libertà parteciparono alla liberazione di Milano, a tutela dell'ordine per l'assunzione dei nuovi pubblici poteri.

I 1100 Caduti, i 2000 feriti, i 5000 deportati, le 195 ricompense al V.M., le promozioni al merito di guerra rappresentano e testimoniano il tributo di sacrificio, di valore, di sangue, offerto da una eletta schiera di Fiamme Gialle combattenti, alla nobile causa della Libertà».

E come non ricordare in questa saga livornese le temerarie azioni del sottobrigadiere Erasmo D'Eusebio, componente di punta della Brigata partigiana «Oberdan China», volte a salvare persone e cose nei vari quartieri della città che ci ospita?

E sacro s'istaglia il martirio del maresciallo maggiore della G.d.F. Vincenzo Giudice, Medaglia d'Oro al V.M., che in quel di Bergiola di Carrara, si offrì alle mitraglie delle SS per strappare alla morte i 71

ostaggi designati? Alla voce dell'Ancefargl, «Il Secondo Risorgimento d'Italia», premeva questa doverosa testimonianza.

Ma, di tutti gli ufficiali sottufficiali e finanziari che hanno colmato d'onore l'Italia e di gloria le Fiamme

Gialle – Alfredo Malgeri in testa – scriveremo, per trasmettere compiuti messaggi d'esempio ai giovani, nostre speranze, nostre certezze, il nostro futuro.

Silvio Sirigu



Il presidente Pertini decora la Bandiera della Guardia di Finanza con la Medaglia d'Oro per la partecipazione del Corpo alla Guerra di Liberazione e alla Resistenza